Bílancío sociAle 2017

il martin pescatore









...... Così come ogni singola fibra
che forma l'universo
risuona con tutte le altre
per comporre una grandiosa sinfonia,
anche l'essere umano
è vivo fintantoché
le sue cellule cooperano
per mantenerlo in vita.

È questa una legge di natura che non ammette eccezione, neanche in sociologia: l'unica società che può funzionare è quella basata sulla cooperazione.

> Mirco Mariucci da "Sulla cooperazione"



INDICE

1.	LETTERA DELLA PRESIDENTE	5 -
2.	PASSATO, PRESENTE E FUTURO	7 -
Ŧ	PASSATO	7 -
Ŧ	PRESENTE	9 -
	Inserimenti lavorativi di percorsi personalizzati - area Lavoro	9 -
	Modello IPS (Indívídual Placement and Support)	16 -
	Appartamentí –area Abítare	17 -
	Centro díurno – area Socialità	- 22 -
3.	LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE	34 -
4.	PORTATORI dí INTERESSI	37 -
5.	IL LAVORO	- 38 -
	Attività produttive sul mercato	39 -
6.	COOPERANTI COOPERATORI COOPERAZIONE	40 -
	Numerí su dí noí	41 -
7 .	RECENSIONI: CI DICONO CHE	43 -



1. LETTERA DELLA PRESIDENTE

Gentile lettore,

siamo lieti di presentare la seconda edizione del nostro Bilancio Sociale per l'anno 2017, documento di rendicontazione che integra le informazioni del Bilancio economico. Il documento è frutto di un lavoro di gruppo che ha visto coinvolta tutta la base sociale, ma anche preziosi collaboratori ed esponenti delle istituzioni, che hanno dato il loro prezioso contributo.

Quest'anno nel chiederci cosa avremmo voluto raccontare all'intera comunità abbiamo voluto dar **voce** principalmente a coloro che fanno parte integrante della nostra realtà e che pur vivendo una condizione di fragilità rappresentano la nostra forza.

E' attraverso le loro parole, i loro pensieri più che con qualsiasi altra forma di comunicazione che possiamo rappresentare il significato più profondo del nostro lavoro e il vero impatto sociale nell' **anima** della nostra complessa società.

Anche durante quest' anno abbiamo intrapreso un lungo viaggio, fatto di percorsi spesso non facili da attraversare, di soste, desideri di esplorare nuovi terreni, paure e coraggio, ed abbiamo costruito nuovi ponti e reti per la realizzazione di obiettivi comuni con tutta la comunità.

Ed è proprio a partire dai legami con il territorio, con coloro che abitano la comunità, che quotidianamente ci prendiamo cura delle persone che la abitano, tentando attraverso il nostro lavoro di contrastare le manifestazioni di disagio.

Ma il lavoro di promozione dei diritti e della dignità delle persone non può prescindere da un'azione collettiva, dove i destinatari sono coinvolti nella



costruzione di progetti e servizi a loro rivolti in un'ottica di valorizzazione e autodeterminazione.

Crediamo che sempre più il lavoro sociale vada interpretato in un'ottica relazionale, laddove i destinatari dei servizi sono maggiormente protagonisti dei propri percorsi evolutivi.

Si tratta di un lavoro continuamente ridiscusso e osservato da nuovi punti di vista, attraverso la condivisione e la contaminazione gli uni con gli altri. Solo così possiamo riuscire a elaborare una sintesi di linguaggi diversi per creare modalità operative nuove e più utili ai continui cambiamenti sociali.

Desidero concludere la mia presentazione con la risposta di una persona inserita in tirocinio alla domanda:

"Cos' è per te il Martin Pescatore?

"E' l'isola che non c'è nel mare del lavoro dove possono navigare i naufraghi".

Ringrazio ciascuno di voi per la per la decisione di continuare a viaggiare con noi, giorno dopo giorno.

Buon viaggio!

Debora Calabrese



2. PASSATO, PRESENTE E FUTURO

PASSATO

Le immagini inserite testimoniano come nel lontano 1990 la cooperativa Il Martin Pescatore ha iniziato la sua vita in questo territorio a Calderino di Monte San Pietro in Bologna. Furono anni ricchi di entusiasmi, di sfide, anni nei quali era necessario essere audaci per stare affianco al "Lupo Nero". Usiamo qui questa espressione perché il Lupo Nero è simbolo di ciò che è sconosciuto, di ciò che fa provare sentimenti di paura e di aggressività ma questa volta le parti si sono invertite; l'ignoto è uscito tra le strade perché qualcuno aveva smesso di averne paura e lo voleva conoscere prima di giudicarne la pericolosità, a volte, solo immaginata e temuta.

Ora siamo molto soddisfatti dei risultati di quegli anni, ci siamo duplicati, triplicati, siamo molti di più ed abbiamo gli strumenti per andare avanti ma abbiamo un passato importante da ricordare con responsabilità e con il dovere di porci e di porre alla comunità nuove domande, per continuare ad agire nel presente orientati però alla costruzione di futuri possibili sotto il segno di conquiste sociali, di diritti e dignità sempre più umane.





LA RICETTA DEL 'MARTIN PESCATORE' PER I MALATI PSICHICI

A 'mente libera' in giardino

E' stata inaugurata ieri in via Bradolini a Calderino la nuova sede e stata mategrata terri in via Bradonini a caterini di indovasse de «Il martin pescatore», la cooperativa a scopo terapeutico che si propone di riabilitare il malato psichico tramite l'esperienza del lavoro associativo. Partito da un'iniziativa del Servizio di sadel lavoro associativo. Partito da un'iniziativa del Servizio di salute mentale dell'Usl 20, il progetto mira a fare del lavoro uno,
strumento di aggancio con la realtà e di recupero di quella dignità e fiducia in se stessi che sono alla base del vivere quotidiano.
Il disturbati psichici — spiega lo psichiatra dott. Selleri — hanno
una specie di sabotatore interno che manda continuamente messaggi denigratori e svalutanti: sei una nullità, non fai, non senti,
non lavori nemmeno e quindi sei un fallito. Il malato si chiude in
se stesso e rifiuta di misurarsi col mondo esterno, ha paura di
coni emprisone, anche di quelle piacevoli e finisce col rifugiarsi. se stesso e rituta di misurarsi coi mondo esterno, na paura di ogni emozione, anche di quelle piacevoli, e finisce col rifugiarsi nell'isolamento e nell'abulia. In queste condizioni, l'attività lavorativa rappresenta un pretesto per riavvicinarlo agli altri, siano operatori sanitari o malati come lui, e crea al tempo stesso una zona franca in cui il contatto diretto diventa meno angoscioso e temibile». Nel nuovo laboratorio, i pazienti (17 per ora, ma i responsabili contano di portarli a 40 entro un paio d'anni) apprendente de securono lavori di piardinaggio, falcangmeria e nellet. dono ed eseguono lavori di giardinaggio, falegnameria e pelletteria per un periodo che va dalle 4 alle 16 ore settimanali, retri-buite in base alla presenza. Per favorire la socializzazione e lo spirito cooperativistico, il progetto prevede pranzi collegiali, assemblee e momenti di aggregazione per piccole colazioni o per la lettura dei quotidiani. Attiva da sei mesi, la cooperativa può già vantare alcuni risultati di rilievo. «In questi mesi — prosegue la dott. ssa Sancisi — 11.dei 17 pazienti non si sono mai ricovera-ti, altri hanno ridotto la terapia farmacologica giornaliera ed altri che da vent'anni rifiutavano il farmaco hanno cominciato a prenche da vent anni riflutavano il tarriaco nanno cominciato a prenderlo. C'erano pazienti che alle prime riunioni istavano a 5 metri dagli altri ed ora lavorano gomito a gomito e sono felici perché possono fare quello che fanno tutti, lavorando e guadagnando come gli altri. E' questa la carica innovativa della nostra esperienza: noi puntiamo a rivitalizzare il paziente, a riabilitarlo emotivamente e socialmente tramite il recupero delle sue capacità perdute». Una sfida importante che, per riuscire, ha bisogno del-l'aiuto degli altri, dei sani, sia in termini di comprensione che in veste di acquirenti dei manufatti prodotti.

[Carla Conti]

CARCINO RESTO DEL 7 GIVANO 1991 SONO PASSATI 2 ANNI

A Monte S. Pietro nuovi locali per la Ccoperativa "Il Martin Pescatore"

Sabato 25 marzo 2000 la cooperativa II Martin Pescatore ha compituo 10 La cooperativa "II Martin Pescatore", che ha sede a Calderino di Monte San Pietro, fin dalla sua nascita ha lavorato no timo terrizio di Salute Mentale dell'Azienda Santievia Bologna Sudizione con II Servizio di Salute Mentale dell'Azienda Santievia Bologna Sudizione al lavoro di persone in terapia presso il Servizio di Salute Mentale, le quali presentino questo tipo di disabilità sociale.
Per questo motivo la cooperativa sociale Il Martin Pesca Mentale hanno organizzato mell'anniversario dei 10 anni dalla sua istituzione, un incontro dal Itilo "Disabili-norto dal Itilo" Disabili-norto dal Itilo "Disabili-norto dal Itilo" "Disabili-norto dal Itilo" "Disabili-norto dal Itilo" "Disabili-

dalla sua istituzione, un in-contro dal titolo "Disabili-tà psichica, riabilitazione, lavoro: un percorso possi-bile".

A questo avvenimento han-no preso parte il Diserva-

questo avvenimento han-preso parte il Direttore enerale dell'Azienda Dott. Escale Goldieta, vari rappre-ntanti di Amministrazioni omunali del territorio, As-ciazioni dei familiari dei zienti affetti da disturbi ichici

psichici.
Cosa vuol dire "riabilitare
al lavoro".
Riabilitare al lavoro significa perseguire da una parte
l'addestramento della persona verso le specifiche abilità
richieste per un adeguato funzionamento lavorativo; dalcatto significo everso le le

C'è un nuovo numero per prenotare

Il nuovo numero da comporre per prenotare e o disdire una prenotazione, oppure per cambiare un appuntamento è 14704170 ci si avvale di un maggior numero di linee e di Operatori dedicati, con un orario continuato che va dale 17,30 alle 18,30 dal lunedi al venerdi e dalle 7,30 alle per molivi sonitare di di superno di si sabato.

2,30 il sabato.

r motivi sanitari o di riservatezza non sono prenotabili r telefono le seguenti prestazioni:

Laboratori Analisi * TAC e Risonanze magnetiche Ecografie con preparazioni particolari * Radiografie con avverticon preparazioni particolari * Radiografie con avverticon sorti niciotate occorre pertanto prenore di persona agli sportelli Cup.

forzare il livello di funziona-

forzare il livello di funziona-mento raggiunto. Lavorare al Martin Pescato-re oggi significa iniziare un percorso terapeutico/riabil-tativo con tutta la protezione necessaria ai propri bisogni di recupero funzionale, els si sviluppa via via attraverso li-velli decrescenti di protezio-ne ambientale e sociale fino

ad una attività lavorativa vera e propria e, ove possibile, alla

assunzione.
Attività della Cooperativa
La cooperativa sociale II.
Martin Pescatore si occupa di
manutenzione del verde e di
progettazione e di impianti di
nuovi parchi e giardini; inoltre, in un laboratorio estremamente attrezzato, esegue re-

stauri di mobili e legni antichi e produce cornici in stile.
Dove si trova?
La cooperativa si trova a Calderino di Monte San Pietro in via Brodolini 7/a, è visitabile.
previo apputamente vi sili sili previo apputamente in considerativa di c

Inaugurato a Monte S. Pietro il Centro di Medicina generale

Anche a Monte S. Pietro alcuni medici di famiglia si sono associati. Il 4 Giugno è stato inaugurato dal Sindaco di Monte S. Pietro, Vladimiro Ferri, dal Direttore Generale dell' Azienda Bologna Sud, Dr. Fosco Foglietta, alla presenza delle massime autorità saniarie locali e regionali, un gnetta, ana presenza deile massime autorità sanitarie locali e regionali, un
Centro di Medicina Generale a Monte S. Pietro (località Calderino). I medici di famiglia Ermen Befardi, Giovanna Barucco, Marina Grandi, Pasquale Paolillo si sono
associati per garantire un
servizio di qualità ai propri pazienti. Così l'Azienda Usl Bo Sud prosegue
in quella linea di sviluppo verso il rafforzamento
dei servizi territoriali e del

ruolo dei medici di fami-glia già intrapresa con il Centro di Medicina Gene-rale di Bazzano. Ma in che modo? Attra-verso l'uso della turnazio-ne, i medici garantiscono l'accesso in giornata per le prestazzioni sanitarie ri-tenute indifferibili ed ese-runone il 50% della loro ie prestazioni santarie ritenute indifferibili ed eseguono il 50% della Ioro
attività con visite programmate (su prenotazione) eliminando così le
lunghe attese in ambulatorio.
Con la gestione delle prenotazioni di prestazioni su
tutta la provincia per i propri pazienti eliminano
inutili code ed appesantimenti burocratici.
Ma c'è di più i: hanno disponibilità di personale
infermieristico per garantire l'assistenza domiciliare e inoltre hanno definito percorsi agevolati

nito percorsi agevolati per l'effettiva messa in rete dei servizi aziendali di:

Unità di Valutazione Ge-riatrica, Residenza sanitaria protetta per anzia-ni disabili, Stabilimenti Ospedalieri.



Gli assegni di cura per anziani non autosufficienti

La Regione Emilia Roma-gna ha previsto vari inter-venti per assistere gli an-ziani non autosufficienti: il ricovero in strutture protette il centro diurno l'assistenza domiciliare

• l'assegno di cura L'assegno di cura viene L'assegno di cura viene concesso come contributo per le cure necessarie a mantenere a casa l'anziano non autosufficiente. L'Azienda USL Bologna Sud ha approvato un regolamento per concedere gli assegni di cura che prevede due novia: sesser riconosciuto anche a non famigliari che si prendano cura dell'anziano cura dell'anziano cura dell'anziano cura dell'anziano inclazione alla gravità del caso: F 30.000, £ 12.0.000, £ 14.000.

Il regolamento fissa inolite procedure e morpi cera

caso: F 30.000, £ 20.000, £ 14.000. —

Il regolamento fissa inoltre procedure e tempi certi facilitando il rapporto tra
cittadini ed operatori, ed è
sperimentalmente in vigore dal 1º maggio 2000.
Per informazioni ci si può
re al Distretto sanitario,
presso l'Unità di valutazione geriatrica (dottasTagnone, tel. 051/596713).
Ufficio Relazioni con i
pubblico dell'azienda Usl
Bologna Sud.
al comune, presso i Servizi sociali.
D.ssa Gabriella Galletti

WESE.



PRESENTE

Inserimenti lavorativi di percorsi personalizzati - area Lavoro

L'area lavoro in questi ormai quasi 4 anni, si è caratterizzata sempre di più, in un ambito nel quale molte persone attraverso lo strumento del tirocinio hanno avuto la possibilità di stare in situazioni concrete di lavoro, in ambienti nei quali esiste un'organizzazione che porta avanti servizi alla persona e servizi volti ai privati cittadini. Stare all'interno di tali contesti, da un lato rende la persona maggiormente consapevole delle realtà lavorative, dei ritmi della produzione, dei vincoli normativi dall'altro lato permette il ristrutturare dentro di sé un'identità frammentata dalla sofferenza passata.

Per molti percorsi poter avere la possibilità di usufruire di un professionista della mediazione relazionale, esperto del riconoscimento e della gestione dell'alta sensibilità, permette una lettura delle situazioni complesse del mondo del lavoro che in tempi adeguati e soggettivi potrà portare la persona ad avere un funzionamento adatto al suo proprio stare nel mondo.

I tirocini sono tutti differenziati, nessun percorso è uguale ad un altro nel rispetto dell'individualità di ogni persona. Alcune possono raggiungere un equilibrio tale da essere nuovamente responsabili e capaci di scelta, scelta che deve essere autonoma, scelta che deve rendere la persona libera, non più dai muri del manicomio, ma libera dai confini delle paure derivate dal dolore provato.



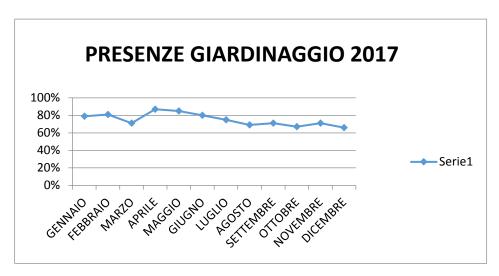
Questo è stato possibile quando il lavoro di co-progettazione e confronto in rete si è dimostrato rispettoso del progetto e delle capacità professionali del singolo e del contesto stesso.

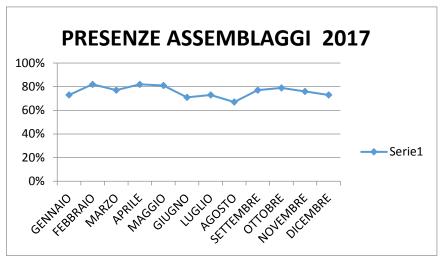
L'inserimento lavorativo per persone che vengono segnalate dai servizi di salute mentale, non è più quello che era alle origini della sua nascita, ma grazie all'utilizzo di metodologie esperienziali e relazionali si valicano i confini senza il timore del rischio di ricadute non supportate.

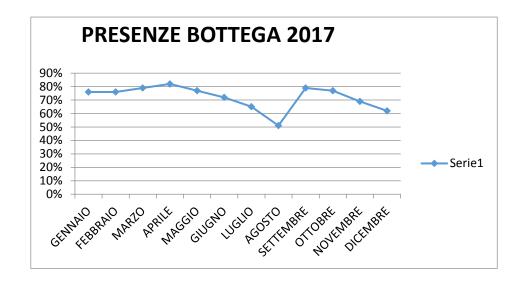
Quest'area non ha davanti a sé persone malate, ma ha persone che non vogliono stare da sole nelle loro case, non vogliono vagare sole per le strade, non vogliono restare ancorate ai pensieri ricorrenti della mente ma vogliono far parte di un ciclo produttivo ed essere, rispettate nei tempi e nelle loro capacità, per essere di contributo alla realizzazione di progetti, insieme ad altre persone, potendo così realizzare, in sé, sentimenti di utilità e di appartenenza, bisogni alla base di ogni esistenza umana.

Di seguito alcune tabelle nelle quali viene valorizzata la presenza delle persone in tirocinio, suddivise per le diverse attività nelle quale gli inserimenti sono possibili, con supporto educativo e tecnico. La cooperativa offre loro professionalità e un luogo dignitoso, strutture, attrezzi, materiali per fare formazione e competenze in diversi step formativi.

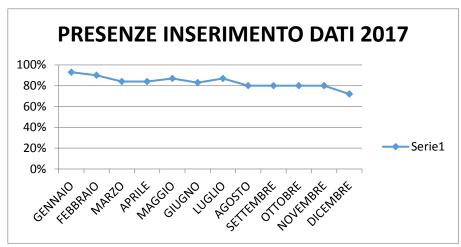


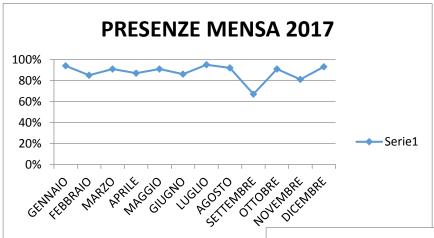


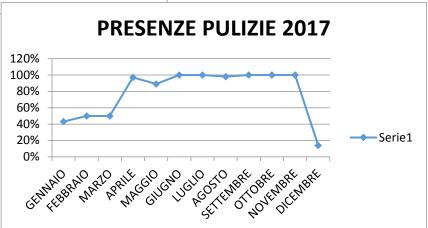


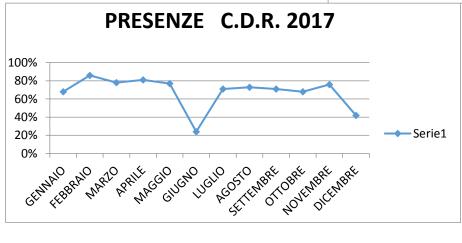




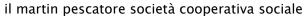


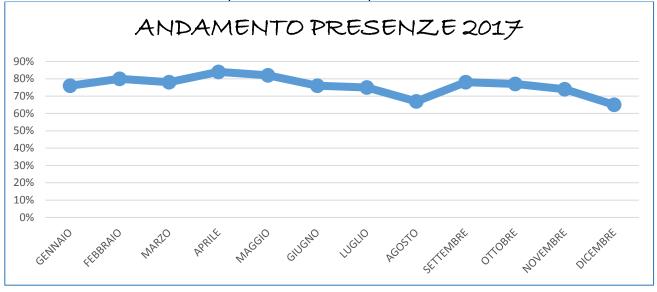








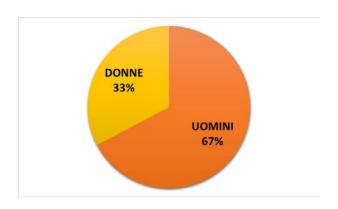




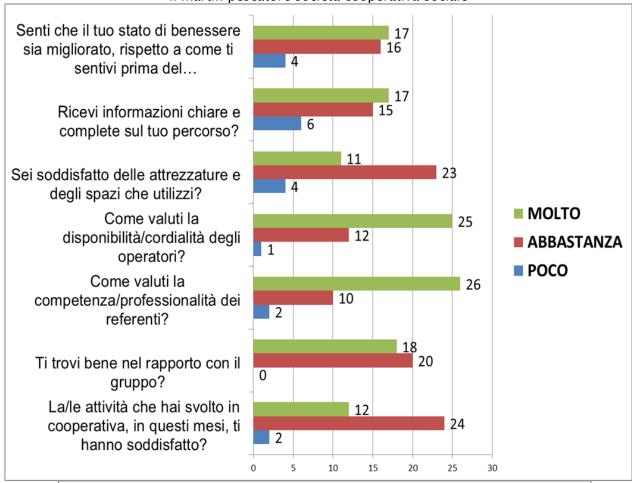
Il tirocinio, nello specifico di tipo D, non è un rapporto di lavoro, il tirocinante non ha le responsabilità del lavoratore ma è in situazione di formazione e di inclusione sociale. E' uno strumento che, in un accordo tra Regione e servizi di salute mentale, permette di stare all'interno di luoghi lavorativi con supporto educativo, con un'indennità mensile al tirocinante che diminuisce a fronte di assenze per malattia o per ferie famigliari.

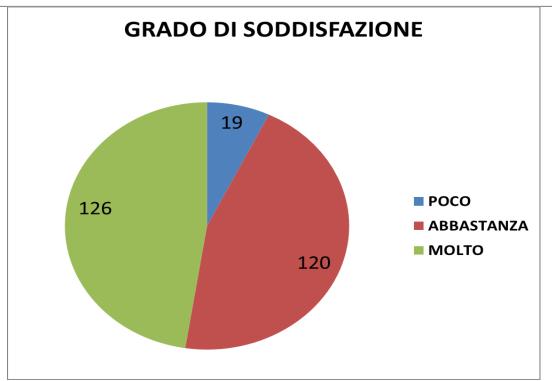
Nel grafico rappresentativo dell'intero anno è evidente che le assenze maggiori sono nei periodi di festività ed estivi, mantenendo nel complesso un andamento regolare.

Questo valore ci permette di iniziare un percorso di riflessione e pensare alle possibili cause.

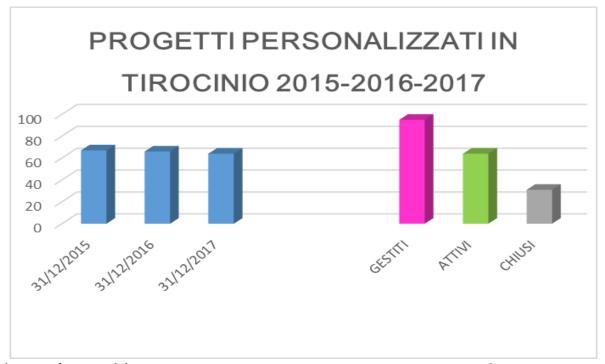












Nel grafico abbiamo rappresentato quante persone hanno avuto l'opportunità di intraprendere, continuare e chiudere un percorso riabilitativo a carattere formativo, con un progetto personalizzato a budget di salute in area lavoro e l'attivazione in parallelo del Tirocinio. Questo è stato possibile grazie all'integrazione delle risorse economiche sia pubbliche che private, provenienti per la gestione di servizi vinti in gare d'appalto, per la qualità dei servizi produttivi offerti alla clientela e per il servizio educativo professionale.

Abbiamo contribuito ad aumentare il ventaglio di esperienze lavorative, ad aumentare le capacità e le conoscenze in tutti i nostri settori, ad aumentare le giornate fuori dall'isolamento sociale e abbiamo potuto contribuire a ridurre ricadute e ricoveri questa per noi è una possibile forma di sostenibilità umana.



Modello IPS (Individual Placement and Support)

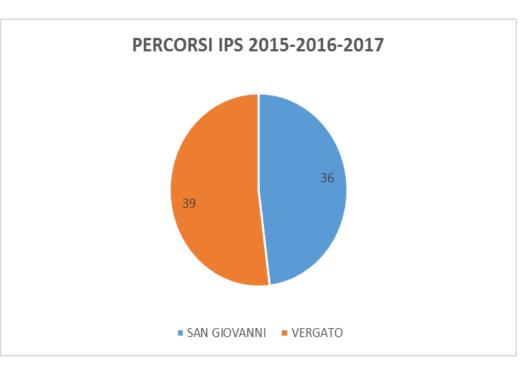
I principi seguiti dal metodo IPS sono:

- Obiettivo raggiungibile è il lavoro competitivo
- Sostegno integrato con il trattamento del disturbo mentale
- Zero exclusion
- Partire dalle preferenze del cliente
- Rapida ricerca del lavoro
- Sostegno a tempo illimitato

Il metodo IPS non si basa su valutazioni preliminari (criteri di esclusione minimi) ma sulla MOTIVAZIONE della persona alla ricerca di lavoro. L'utente disoccupato o inoccupato che esprime il desiderio e la motivazione di lavorare e che vuole utilizzare un percorso IPS, si rivolgerà alla propria equipe curante del CSM con la quale più frequentemente si confronta sulle sue necessità lavorative. A questo punto l'operatore di riferimento lo metterà in contatto e/o gli presenterà l'operatore IPS che lo aiuterà nelle varie fasi del

suo percorso.

In questi tre anni sono stati attivati e gestiti 75 percorsi sui csm di competenza San Giovanni e Vergato.





Appartamentí - area Abítare

I nostri appartamenti sono situati a Bologna in via del Lavoro 37/3 in zona Fiera. Sono composti da un appartamento maschile con 6 posti letto e da un appartamento femminile con 6 posti letto. La copertura educativa è prevista per 12 ore giornaliere dal lunedì al sabato esclusi i festivi. Vi lavorano 5 Educatori Professionali di cui tre full time tra i quali una svolge anche funzioni di coordinamento e due part time.

I Gruppi Appartamento ospitano persone con disagio psichico in fase di remissione, con discrete autonomie di base ma che richiedono un supporto abitativo utile alla riorganizzazione della propria quotidianità e al trattamento riabilitativo degli effetti psicosociali causati dal decorso della psicopatologia. Tutti gli invii vengono effettuati dai Centri di Salute Mentale del Distretto di Bologna.

L'attività professionale degli Educatori si concentra sulla dimensione individuale, ovvero la cura del sé, e su quella gruppale che prevede la gestione collettiva delle faccende domestiche. Gli Educatori sono inoltre figure di riferimento fondamentali per l'affrontamento delle crisi, il nutrimento motivazionale e affettivo e l'inserimento sociale delle persone che accedono al servizio.



Che cos' è il Gruppo Appartamento per te?

<u>Alessandro</u>: per me è un luogo di cura e recupero delle autonomie personali, per stare insieme ad altre persone, fare attività esterne generali e di vario tipo, conoscere altre persone.

Daniele: è da 10 anni che sto cercando di capire che cos'è.

<u>Mario</u>: è un luogo di condivisione per esempio i pasti, fumare una sigaretta insieme sul terrazzo, ecc.; è uno spazio di dialogo in cui do meno di quello che ricevo dagli altri; è un luogo di libertà e condivisione dei propri beni. Inoltre aiuta a raggiungere maggiori autonomie.

<u>Lucio:</u> è un luogo in cui curare di più me stesso e ciò che mi circonda, in cui riallacciare relazioni personali. Stavo molto male e questo posto mi ha dato protezione e mi ha aiutato a tirarmi fuori dalla fossa in cui ero caduto.

Massimiliano: è un percorso in cui si socializza.

<u>Maria:</u> Per me il G.A.p è un luogo dove le persone che ci abitano dovrebbero essere più unite e trascorrere più tempo insieme.

Alessia: Il G.A.p è la mia casa.

Valeria: Il G.A.p per me è un punto di partenza importante.

Barbara: il G.A.p è il luogo in cui mi trovo, è una casa.

Lorella: Per me il G.A.p è come una famiglia, le compagne sono la mia famiglia, quella che non ho mai avuto.



Cosa tí píace e cosa no tí píace della cooperativa Il Martín Pescatore? Che cosa, secondo te, è migliorabile?

<u>Alessandro</u>: mi piace vivere con persone con cui riesco a relazionarmi tranquillamente, mi piace perché è molto simile a una casa; non mi piace la dieta troppo ferrea.

<u>Daniele</u>: mi piace che ci sia la certezza di vedere ogni settimana il ripetersi delle attività in casa come ad esempio la riunione settimanale, la spesa e la presenza continua degli educatori e mi piace uscire a cena fuori.

<u>Mario</u>: mi piace perché socializzo, mi piace per la libertà che mi concede, per la dieta; mi piace condividere i pasti.

<u>Valeria:</u> Mi piace stare qui perchè si ha la posssibilità di avere una certa libertà, mentre non mi piace che mi si diano indicazioni che ho già in mente. Si potrebbe migliorare nella comunicazione delle attività da svolgere, lasciandoci liberi di poterle effettuare con i nostri tempi.

<u>Lucio</u>: mi piace essere "obbligato" a relazionarmi e uscire dal mio mondo.

Lorella: Mi piace stare qui perchè sono sempre in compagnìa mentre quello che non mi piace è che non si rispettono i turni per pulire la casa. Non saprei come migliorare il G.A.p.

<u>Massimiliano:</u> mi piace perché il lavoro mi svaga e non mi fa pensare alle paranoie, che mi relaziono; non mi piace che a volte ci sono persone con le mie stesse paranoie e ossessioni.

<u>Maria:</u> dell'appartamento mi piace la mia camera dove faccio le mie cose e sto per conto mio, la cosa che non mi piace è che non riusciamo a fare



gruppo. Non saprei rispondere su come migliorare il G.A.p.

<u>Alessia:</u> Mi piace che ci siano gli educatori con cui parlare quando sto male, sicura del loro supporto e che c'è libertà. Non mi piace che ognuno si faccia

i fatti suoi e non si crea il gruppo, si può migliorare organizzando dei momenti per stare insieme, tipo aperitivi etc.

<u>Barbara:</u> Mi piace il gruppo in cui mi trovo, non mi piace quello degli educatori perchè li vorrei più pazienti.

Haí un aneddoto da raccontare?

Alessandro: oggi rifaccio le stesse cose che facevo a vent'anni.

Alessia: Non mi viene in mente nessun aneddoto.

<u>Massimiliano</u>: ho fatto un canestro da tre punti facendo vincere la mia squadra in un torneo di basket.

Lorella: Non mi viene in mente nessun aneddoto.

Mario: Alessandro mi ha definito "malato mentale".

Barbara: Non mi viene in mente nessun aneddoto.

<u>Lucio</u>: incontrare persone che ho conosciuto e che ti salutano mi fa piacere perché si ricordano di me.

Maria: Non mi viene in mente nessun aneddoto.

Valeria: ci sono tanti aneddoti ma non li ricordo in questo momento.



È utile la cooperativa? Perché? E in futuro?

<u>Valeria:</u> Il percorso in G.A.p è utile ma deve avere dei tempi più corti. In futuro vorrei avere una casa tutta mia e vivere da sola.

<u>Alessandro</u>: è utile per chi ha bisogno. Perché se la testa si ammala o hai problemi personali e non hai più nulla almeno ci sono contesti in cui ritrovarsi e venire aiutati. In futuro la cooperativa la vedo uguale ad adesso.

Alessia: Il G.A.p è utile per affrontare i miei momenti più difficili. Nel futuro vorrei iscrivermi all'Università e condividere la casa con altri studenti

<u>Massimiliano</u>: a volte è utile perché lavoro. Andare a casa dai miei e il gruppo appartamento mi hanno aiutato a gestire meglio le crisi. In futuro spero di conoscere nuove persone.

Daniele: è utile.

<u>Mario</u>: è utile perché a differenza delle esperienze precedenti, qui sto avendo dei risultati. In futuro si va avanti.

<u>Barbara:</u> Il G.A.p è utile e sono soddisfatta. In futuro vorrei vivere col mio compagno in una casa tutta nostra, in cui posso fare quello che voglio.

<u>Lucio:</u> all'inizio pensavo fosse una cazzata poi ho notato la capillarità dell'organizzazione della cooperativa. In futuro vedo che continuerà ad aiutare.

Maria: Il G.A.p mi ha aiutato a socializzare e a comunicare con gli altri. "In futuro non lo so".

Lorella: Il G.A.p mi è utile per crescere e diventare una persona migliore. "Il futuro si fa sul presente".



Centro díurno - area Socialità

E' una struttura diurna che lavora nell'area della socialità e che offre alle persone interventi personalizzati, sia di gruppo che individuali, sia all'interno del Centro Diurno che sul territorio o a domicilio.

La personalizzazione degli interventi è volta a promuovere una effettiva inclusione sociale, all'acquisizione di abilità ed autonomia ed allo sviluppo di interessi personali; valorizzando la persona ed il suo benessere, nel rispetto delle capacità di ognuno.

Quando nacque il Centro Diurno era gestito sia dal personale dell'AUSL che dal personale della Coop .Il Martin Pescatore ed era coordinato da un assistente sociale del Servizio di Salute Mentale con la presenza dello psichiatra responsabile.

Il gruppo di lavoro era molto piccolo formato da: 2 educatori, 2 infermieri, 3 tecnici di laboratorio, 1 assistente sociale con ruolo di coordinatore ed 1 medico psichiatra responsabile.

Nel 2011 la Coop. Il Martin Pescatore prende in gestione totalmente il Centro Diurno decidendo il personale e declinando secondo il proprio orientamento le attività per lo sviluppo della persona.

Oggi il Centro Diurno trasformatosi in area socialità ha raddoppiato sia il personale che la quantità degli interventi che attualmente sono prevalentemente di tipo individuale e si svolgono sul territorio.

Il lavoro dell'area sociale è strettamente legata alla co-progettualità, tramite Budget di Salute con i Centri di Salute Mentale e con la REMS.



Puntiamo sempre all'acquisizione di autonomie per la gestione della quotidianità, favorendo l'inclusione sociale e cerchiamo di dare ogni possibile elemento per la risoluzione del disagio.

CHI ACCOGLIAMO

Accogliamo persone in carico ai Centri di Salute Mentale e alle REMS, che presentano una difficoltà dovuta alla malattia ed uno svantaggio a livello sociale fra i 18 ed i 65 anni.

COME SI ACCEDE

L'accesso al Centro Diurno avviene su <u>invio</u> del referente AUSL dell'utente, per periodi di tempo concordati tramite "Budget di Salute", e ridefinibile nel corso del tempo.

QUALI ATTIVITA' PROPONIAMO

Le attività, che rappresentano un mezzo per facilitare la relazione, vengono proposte con l'intento di supportare la persona e far si che superi le difficoltà, rimanendo però lui l'artefice della propria vita.

ATTIVITA' DI GRUPPO INTERNA

Spazio relazionale (tutti i giorni dalle 8,30 alle 9.30)

Accoglimento e Pranzo

Danza Movimento Terapia

Tecnica Jacobson

Progetto Creatività

Coro

Biblioteca

Corso di Cucina Equilibrata



Cuoio

Cura del sé

Tappezzeria

Rassegna Stampa

Gruppo per Uditori di voci

Club House

Feste di Natale, Primavera e Autunno con famigliari volti alla conoscenza reciproca ed all'integrazione

Gite e Soggiorno di 9 giorni al mare

ATTIVITA' DI GRUPPO ESTERNA

Basket

Piscina

Uscite mensili

Tempo libero ed eventi culturali

Uscite sul territorio legate ad attività:

- Basket
- Uditori di Voci
- Coro
- Creativa
- Cuoio
- Tappezzeria

INDIVIDUALE ESTERNA

Lavoro sulle autonomie a domicilio e sull'acquisizione di competenze quali la pulizia della casa, del vestiario e la preparazione dei pasti.

Scoperta del territorio e dei luoghi di vita.

Partecipazione a mostre, teatro, cinema d eventi culturali.

Lavorare sull'acquisizione delle abilità sociali:



- salute
- ricovero
- amici
- burocrazia

Supporto nel contrastare le "voci"

Come coltivare e mantenere i propri hobby

INTERVENTI INDIVIDUALI INTERNI

Training Cognitivo

Scrittura creativa

Cucina

Sana e corretta alimentazione

Cura del sé

Supporto scolastico nel prendere mezzi di trasporto, orientarsi nel territorio

Colloqui supportivi e motivazionali con utenti

Colloqui con famigliari o figure di riferimento

COME E' COMPOSTA L'EQUIPE DI LAVORO

Il gruppo di lavoro del Centro Diurno è composto da:

- 1 Coordinatore/Responsabile
- 6 Educatori ed operatori del Centro Diurno
- 7 Educatori ed operatori del Centro Diurno per lavoro territoriale
- 3 Tecnici
- 2 Volontari che si incontrano periodicamente per programmare ed organizzare le attività

CON CHI COLLABORIAMO

- Collaboriamo con i Centri di Salute Mentale e REMS e con tutte le figure professionali in essi presenti: Medici Psichiatri, infermieri, educatori professionali, assistenti sociali, Psicologi.
- Educatori professionali dell'area abitare e con il personale ospedaliero in caso di



- Per un migliore raggiungimento degli obiettivi è preziosa la collaborazione con le famiglie.
- Indispensabile è il lavoro di rete con altre cooperative, con Enti ed Associazioni: (Diavoli Rossi, Non andremo mai in TV, Cercare Oltre), anche attraverso progetti importanti come PRISMA ed IL PROVVIDONE.
- Collaboriamo con l'associazione AITSAM con un'attività di cucito che si svolge all'interno del Centro Diurno ed in altri tipi di progetti.

COME CI FORMIAMO E AGGIORNIAMO

- Tutti gli operatori a turno partecipano a Corsi di Formazione, convegni, seminari.
- Ogni 2 mesi o al bisogno partecipiamo alla supervisione di un "caso" con un Medico Psichiatra.
- Ogni 3 mesi partecipiamo ad un lavoro di formazione tenuto da un Medico Psichiatra per tutto il personale educatore della Cooperativa Il Martin Pescatore.

QUALI SONO I PRINCIPALI OBIETTIVI

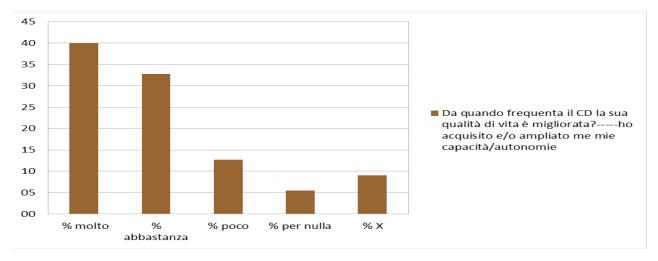
La soddisfazione dell'utente, della famiglia e degli invianti.

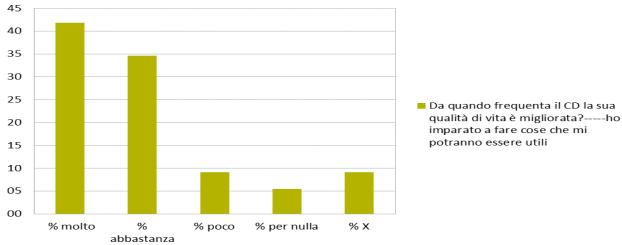
L'efficacia dell'organizzazione che proponiamo.

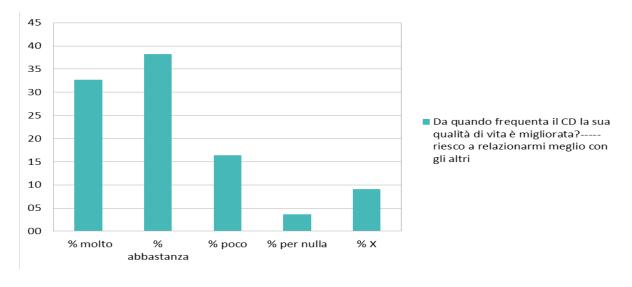
Il miglioramento continuo del servizio che offriamo.

Il servizio offre interventi di Gruppo ed Individuali, interni ed esterni in diverse fasce orarie diurne in base alla tipologia di intervento.

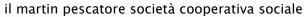


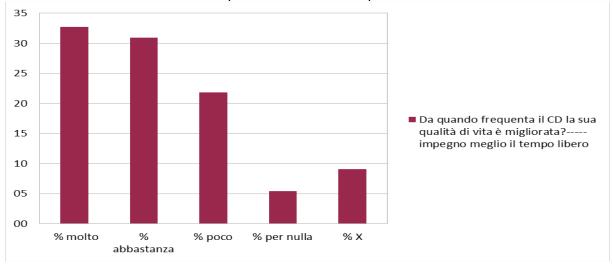


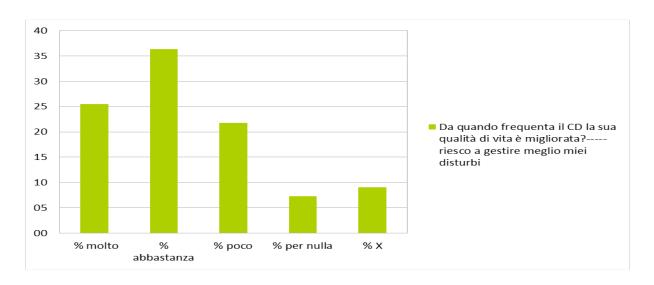


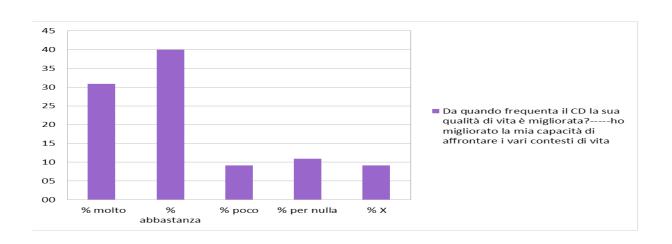




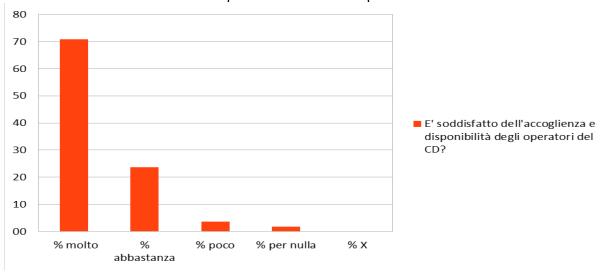


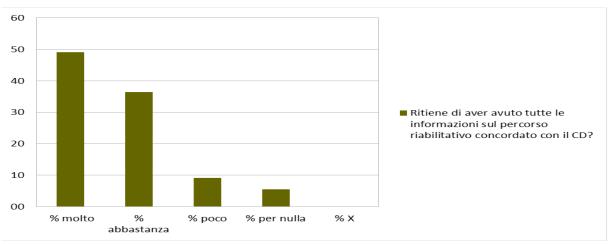


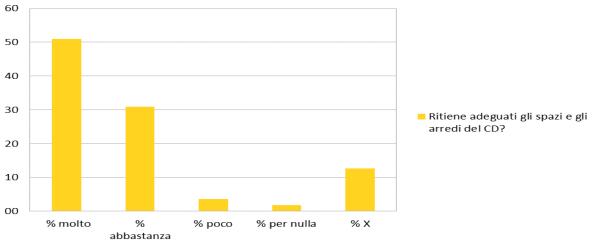














PENSIERI DI COME MI SENTO AL CENTRO DIURNO ED AL MARTIN PESCATORE

- Io ho imparato delle cose che non sapevo ed ho conosciuto persone nuove.
- Mi sento bene, accolto e scherzo con tutti.
- Mi sento accolto, riesco meglio nelle varie cose che faccio poi nella vita.
- In questa Cooperativa mi sento come a casa, in ottima compagnia. Sto imparando cose nuove che non ho mai fatto in vita mia.
- Quando sono al Centro Diurno, mi sento ascoltata dagli operatori e mi trovo bene con tutte le altre persone.
- Venendo al Centro Diurno mi è passata la timidezza e ora parlo più volentieri con tutti.
- Quando ascolto le parole degli altri, ne ho giovamento e penso "lo posso fare anch'io".
- Da quando vengo ho notato dei miglioramenti sul mio carattere e mi sento più forte nell'affrontare le situazioni della vita.
- Mi trovo molto bene, mi sento accolta ed integrata. Sto meglio psicologicamente e la mia autostima è migliorata. Avete migliorato la mia qualità di vita.
- Qui con voi ho scoperto una psichiatria che credevo non esistesse più umana!
- Sempre un po' di fretta ma molto bene.
- Mi sento componente di una squadra che si sostiene e che raggiunge obiettivi.



FUTURO

"Caminante non c'è cammino, il sentiero si fa camminando" (Antonio Machado)

<u>Dove</u> andiamo? Verso la costruzione di una **società** che includa tutti e tutte.

nessuno escluso!

<u>Come</u>? Attraverso la partecipazione e l'impegno della base sociale nel promuovere e consolidare la crescita umana, morale, culturale e professionale del soggetto-persona; mediante la valorizzazione e lo

sviluppo delle risorse e delle potenzialità delle **persone** che si trovano in stato di bisogno.

La Cooperativa è un soggetto ETicO vale a dire che ha assunto una precisa posizione e ha fatto scelte vincolanti rispetto ai modi di intendere e di stare in relazione con il mondo della vita e con gli altri. Quando parliamo di etica non ci riferiamo solo ai comportamenti professionali e umani dei soci e delle socie considerati corretti da una determinata società. Ci riferiamo in particolar modo alla funzione generativa dell'etica che si concretizza in un processo continuo di riflessione sul modo migliore di vivere e convivere nella società umana e che produce dei cambiamenti favoriti dai comportamenti assunti.

L'etica sta in relazione con il cammino che desideriamo costruire in direzione di una convivenza giusta e felice per tutti e per tutte. I v A lo R i E t I c I a cui ci ispiriamo non sono definitivi, immodificabili, granitici. Al contrario sono localmente e storicamente Situati e per questo motivo incerti, precari, provvisori, continuamente sottoposti alla revisione critica, grazie anche alla permanente negoziazione di senso che avviene nella relazione tra esseri umani.

L'etica è il movimento dal presente verso il futuro.

Questo significa che le scelte e le decisioni che prendiamo singolarmente



come professionisti del lavoro sociale e collettivamente come membri della Cooperativa II Martin Pescatore hanno degli effetti spesso irreversibili sul futuro per cui vanno prese con responsabilità.

Etica della responsabilità? » progettualità esistenziale!

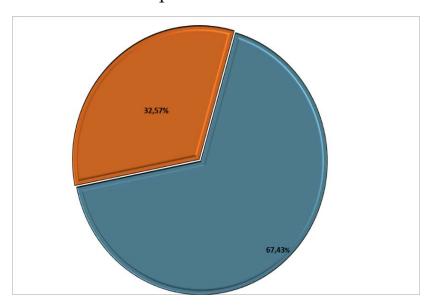
Non può esserci esistenza senza dignità. Per Noi il riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà e della giustizia, valori irrinunciabili del nostro essere e del nostro fare nel mondo.

Per raggiungere i nostri obiettivi sociali la Cooperativa Promuove il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e ne garantisce l'effettivo riconoscimento e rispetto.

SCOPO

La Cooperativa è a mutualità prevalente di diritto.

In riferimento all'art. 2513 c.c., si evidenzia che il costo del lavoro dei soci è pari al 67,43 % del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425 c.c. primo comma, punto B9 computate inoltre le altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico.

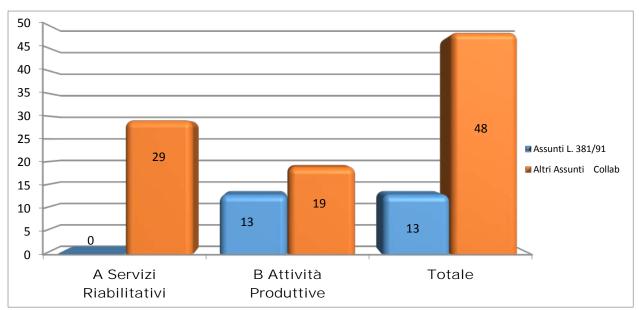






Assunti per tipologia

La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione delle persone di cui all'art.4 della Legge 8 novembre 1991, n.381.





57 DIPENDENTI

1 COLLABORATORE

3 AUTONOMI

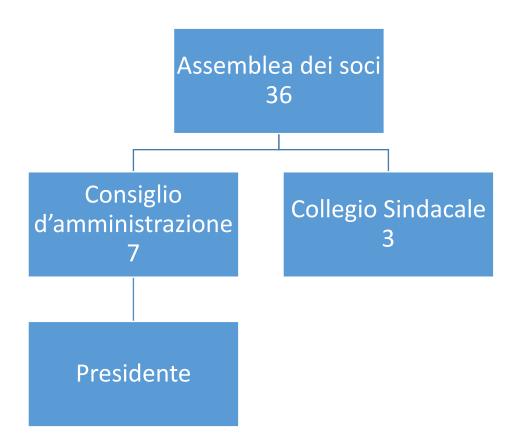
12 VOLONTARI

IL LORO APPORTO GRATUITO

E' PARTE INTEGRANTE ALLA VITA DELLA COOPERATIVA.



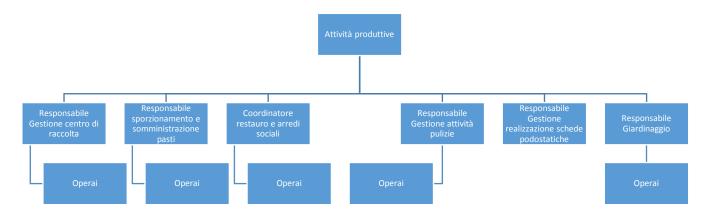
3. LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE





il martin pescatore società cooperativa sociale Presidente Consiglio Direttivo Vice presidente Responsabile Responsabile SPP amministrazione Responsabile Responsabile risorse gestione qualità Assistente controllo qualità Ufficio personale Coordinatrice gruppi Responsabile Responsabile inserimenti lavorativi di appartamento Centro diurno Attività produttive Responsabile Gestione centro di raccolta Responsabile sporzionamento e Coordinatore restauro e arredi Responsabile Gestione attività pulizie Resp. Gestione realizzazione schede Responsabile Giardinaggio



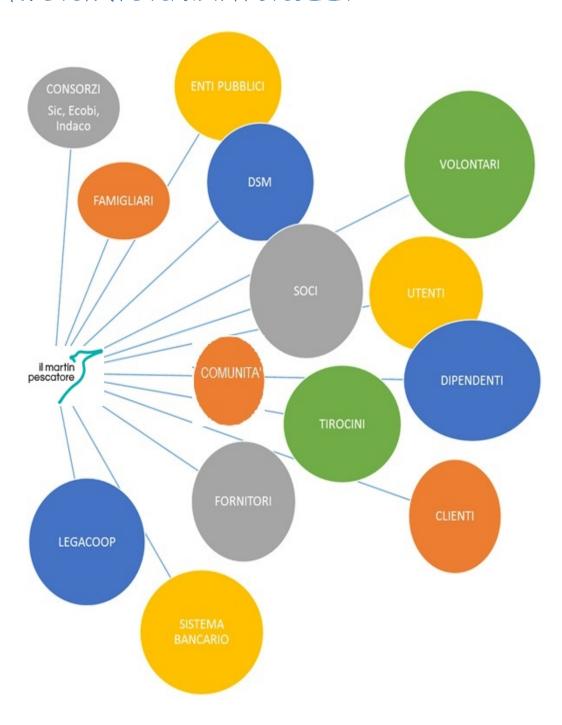


LEGENDA

SIGLE	FUNZIONI	RESPONSABILE
DG	Presidente	Calabrese Debora
V P	Vice presidente	Di Tomaso Egidio
CODIR	Consiglio Direttivo	Calabrese,Di Tomaso,
		Lindo, Alberti,
		Lambertini
RSQ	Responsabile Sistema di Qualità	Sposato Carmelo
A. RSQ	Assistente al responsabile del sistema qualità	Di Tomaso Egidio
RSPP	Responsabile Servizio Protezione e	Atti Marina
	Prevenzione	
RRU	Responsabile Risorse Umane	Calabrese Debora
RAMM	Responsabile Amministrazione	Lindo Luisa
RPER	Responsabile Ufficio Personale	Lindo Luisa
COO GA	Coordinatore gruppi di appartamento	Tecla Bellucco
RCD	Responsabile centro diurno	Lambertini Marco
RGE	Responsabile Gestione centro di raccolta	Di Tomaso Egidio
RSSP	Responsabile sporzionamento e	Di Tomaso Egidio
	somministrazione pasti	
RAS	Coordinatore Restauro e arredi sociali	Rizzello Gianluca
RGP	Responsabile attività Pulizie	Di Tomaso Egidio
RSP	Responsabile Schede Podostatiche	Di Tomaso Egidio
R GIA	Responsabile Giardinaggio	Egidio Di Tomaso
RIL	Responsabile Inserimento lavorativi	Alberti Rita



4. PORTATORI dí INTERESSI





5.1L LAVORO

Le nostre attività produttive spaziano dai servizi per le aziende a quelli per i privati cittadini fino ai servizi per gli enti pubblici e sono ormai una realtà tangibile sul territorio.

consolidato le Nell'ultimo abbiamo attività storiche anno come Giardinaggio, Assemblaggi, Refezione scolastica e gestione del Centro di Raccolta, abbiamo fatto crescere quelle che hanno trovato nuovi e importanti sul territorio come l'attività di Pulizie e riorganizzato completamente nuovi settori e nuove attività come quelle di Restauro Mobili e tutta l'area degli Arredi Sociali relativa alla prevenzione dei rifiuti, al riuso e all'economia circolare.

La direzione ci è chiara: se un'attività cresce economicamente sarà in grado di creare opportunità lavorative. Se è in grado di creare opportunità lavorative si sta praticando buona cooperazione, e integrazione concreta.

Sono tempi in cui alle cooperative sociali si chiede di farsi imprese, di entrare nel mercato e reggerlo senza rinunciare ai valori, all'esperienza e alla presenza che sono il frutto di una lunga e bella storia che ha saputo diventare patrimonio comune di tutto il sistema paese.

Ecco perché stabilità economica e inclusione socio lavorativa sono la nostra meta, le due sponde su cui abbiamo intenzione di continuare a giocarci la nostra partita, convinti che lo sviluppo economico al fianco e al servizio dell'integrazione e del benessere sociale è la vera posta in gioco per uno sviluppo reale e per un progresso prezioso.



Attività produttive sul mercato



integrazione



6. COOPERANTI COOPERATORI COOPERAZIONE

Il primo Rapporto del Censis sulla cooperazione in Italia è sorprendente. Quasi 80 mila imprese che danno lavoro a 1 milione 382 mila persone: la cooperazione rappresenta una dimensione sempre più rilevante nel nostro Paese con una presenza "chiave" nei settori centrali della nostra economia. Le imprese cooperative hanno mostrato una vitalità molto più accentuata rispetto al sistema delle imprese nel suo complesso: a fronte infatti di un incremento complessivo del numero delle imprese italiane del 7,7% le cooperative hanno segnato un balzo in avanti del 14,2% facendo crescere il ruolo che tale segmento riveste nello sviluppo economico e produttivo del Paese accreditando la cooperazione come un segmento estremamente dinamico e vitale del ricco panorama imprenditoriale italiano.

La cooperazione ha mostrato negli anni della crisi una straordinaria capacità di tenuta, continuando a costituire un bacino prezioso di nuove opportunità di lavoro. Dal 2007 al 2011 l'occupazione creata dalle cooperative italiane è aumentata dell'8% facendo lievitare il numero degli occupati tra soci e non soci da 1 milione 279 mila agli attuali 1 milione 382 mila. Si tratta di un dato in totale controtendenza con quello che è il ben noto quadro di sistema.

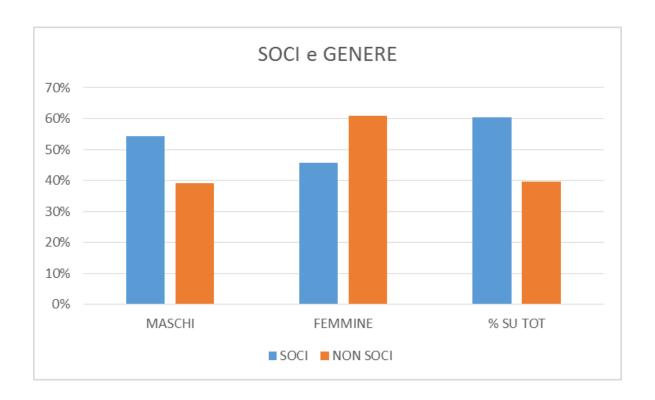
Tutto questo significa che il mondo cooperativo ha potuto supportare il Paese nell'uscita dalla crisi attraverso la sua tendenza "storica" ad intervenire in settori nuovi in cui si concentrano maggiori possibilità di sviluppo oppure a presidiare quelli in cui il ruolo pubblico tende a venire meno.



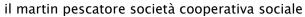
Tutto questo significa che il modello cooperativo funziona: attente non solo alle esigenze dei consumatori e ai rapporti con il territorio le cooperative riconoscono il valore delle proprie risorse umane, dei propri soci, come elemento fondante la propria identità.

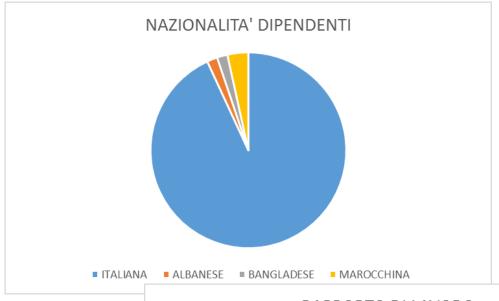
La maggioranza delle cooperative è impegnata nel garantire un'organizzazione del lavoro flessibile, che permetta autonomia e incentivi la responsabilizzazione. E' questa la dimensione principale coerente con la natura di un'organizzazione che su principi di responsabilizzazione e partecipazione attiva del lavoratore fonda le ragioni della propria esistenza.

Numeri su di noi

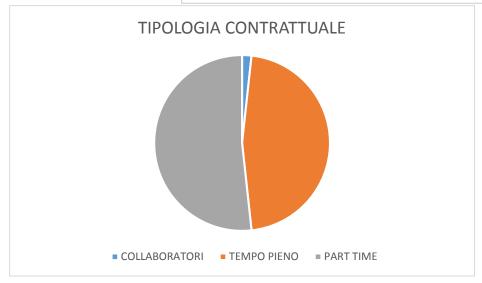














7. RECENSIONI: CI DICONO CHE



- "Il "Martin Pescatore" risulta essere (per chi ne ha bisogno) un sostegno alla riabilitazione: delle personalità danneggiate fino a divenire fragili e che subiscono eventi negativi dall'ambiente intorno a sé. Obbligandoli a uscire di casa riprendono a relazionarsi con altre persone e ad affrontare meglio gli eventi negativi che capitano. Il "Martin Pescatore" è infatti uno spazio che ci accetta con i nostri limiti mettendoci così a nostro agio; per poi fornirci gli strumenti per renderci sicuri di sé, sereni."
- "Secondo me venire al "Martin Pescatore" è un modo per passare il tempo, essere impegnato, per relazionarmi e anche per ricevere un compenso. In generale penso che il percorso sia poco utile per il futuro lavorativo."
- "Sono al "Martin Pescatore" dal Giugno 2017 e durante questi mesi ho imparato a lavorare in gruppo anche se personalmente faccio ancora un po' fatica.

Inoltre "mi son sforzata" di socializzare conoscendo realtà nuove e in alcuni casi anche dure.

Indubbiamente ho potuto praticare l'Informatica e questo mi ha dato la possibilità di ripassare la materia e di acquisire nuove competenze sia in Word che Excel.



Dunque il bilancio è abbastanza positivo e ringrazio per l'opportunità di reinserimento lavorativo che mi è stata data."

- E' la mia seconda famiglia.
- Un posto dove annoiarmi un po' di meno.
- Un posto di recupero, dove spero di riprendermi al meglio.
- E' un posto di lavoro.
- Un modo di recuperare oltre che di stare in mezzo agli altri. Uscire dagli schemi mentali che invece si hanno stando a casa, qui la mente si distrae.
- E' un posto dove ci si impegna per il lavoro, dove crescere conoscendo altre persone (sia colleghi che operatori).
- E' un bell'impegno che mi scandisce la giornata, invece a casa sono molto anarchica. Ci sono dei momenti così difficili che, a volte, si fa fatica a venire anche qui ma c'è il sostegno degli operatori e la comprensione/solidarietà da parte dei colleghi.
- Il mio lavoro e la mia famiglia
- Il sole, la vita, le relazioni e tante altre cose
- Un posto di recupero, di ritrovo coi colleghi. Un posto dove mi sneto più considerato che a casa, non posso dire nulla come una cicca bruciata.
- La mia seconda casa, senza il Martin Pescatore non potrei vivere, qui ho tutte le necessità per stare bene.
- Il Martin Pescatore secondo me è un luogo utile per conoscersi e, nel mio caso, lo considero importante per reintegrarsi completamente nella società. Lo vedo come una fase in cui devo imparare alcune cose importanti nel rapporto con gli altri. Comunque non è negativo, anzi, è un'esperienza che mi apre le porte ad un reinserimento effettivo dal punto di vista lavorativo. Gli educatori sono brave persone, mentre i colleghi animatori di buona volontà. L'unica cosa



il martin pescatore società cooperativa sociale negativa che ci vedo è la sofferenza mia e di tutte le persone che ci sono (in quanto persona sensibile la percepisco nettamente).

- Un'ottima risorsa dove sto meglio. A volte mi è capitato di stare male, ma venendo qui parlando e lavorando, poi sono stato meglio
- Un posto che mi impegna, preferisco venire qui piuttosto che fare nulla. Inoltre socializzo con alcuni amici che ho, per me è utile. Guadagno un po' di soldi che mi sono utile.
- Un luogo dove misurare me stesso rispetto al lavoro, una palestra dove posso vedere i miei limiti e acquisire consapevolezza per un lavoro che non sia più legato a un contesto protetto come questo.
- Un posto di lavoro che aiuta mentalmente l'essere umano a tornare competitivo.
- Una forma di recupero che mi fa sentire bene. L'ambiente è tranquillo, per la mia situazione giuridica e di preoccupazioni è quello che mi posso permettere ora. Non potrei andare in una fabbrica.
- E' un posto dove sono sereno e tranquillo. Mi fa piacere venire qui perché ho la compagnia e alcune relazioni, dove mi posso rilassare senza l'assillo di produrre. Poi è vero che guadagno pochi soldi, ma è importante la mia serenità.
- E' un'opportunità di lavoro per le persone che hanno difficoltà a inserirsi in un contesto lavorativo normale; è un ambiente protetto da usare come trampolino per essere assunti o nella stessa cooperativa oppure esternamente. Per chi, invece, non mira a un'assunzione lavorativa può rappresentare la stabilità.
- E' l'isola che non c'è nel mare del lavoro dove possono navigare i naufraghi. Io mi trovo bene, benissimo.

.



- Mi piace molto questo posto perché ci sono cose da imparare, le sedie in particolare. L'ambiente è tranquillo e va bene
- Io veramente mi trovo bene, così posso uscire di casa e mi svago. Per me il lavoro è tutto, senza non potrei starci. Ringrazio gli educatori che rendono questo luogo adatto a me e affidabile.
- E' fondamentale per la mia vita: da quando vengo qui nel pomeriggio sto meglio, anche nella mia relazione la situazione è cambiata positivamente. E' un'opportunità per me e per gli altri; il mio moroso si rende conto delle mie qualità anche perché vengo qui.
- Sto qui dal 2010, fra alti e bassi mi trovo bene. L'indennità è la prima motivazione per cui vengo perché quei soldi mi permettono di vivere; mi trovo bene perché ho trovato una seconda famiglia con voi anche se a volte ci sono dei momenti difficili.
- Considerato che sto qui da 17/18 anni, significa che questo posto per me è una famiglia. Gli operatori sono carismatici e nel lavoro c'è molto rispetto. Oltre all'indennità percepiamo anche i buoni pasto che sono importanti per me. Ringrazio il Martino.



Elisabetta, 21 settembre 2017

Contattati per ritirare sette porte di legno comprensive di cornici, disponibili al ritiro la settimana successiva.

Puntuali, precisi e professionali. Consigliati.

Loredana, 16 gennai o

Vetrinetta riuscita veramente bene. GRAZIE OTTIMA REALIZZAZIONE. PUNTUALITÀ CORTESIA OK

Alessandra, 17 febbrai o 2017

- Grazie!!! Per l'impegno, la cura, la disponibilità e la creatività! Sono entrata nel mondo degli ARREDI SOCIALI e uscirne è stato davvero difficile, ma scegliere la mia futura scrivania e portarla via è stato facilissimo! Ora lavoro su un tavolo speciale che fa parte di un grande cuore. Grazie infinite!

Manuela, 16 agosto 2016

- Oltre all'impegno sociale i loro lavori per me sono davvero belli con un tocco inusuale che li rende speciali

Valentina, 8 maggio 2017

Ottime lavorazioni, mobili molto interessanti, prezzi
vantaggiosi, finalità sociale, sorrisi e disponibilità
... cosa chiedere di più quando ci si aggira in un mercatino
dell'usato?!? BRAVI, BRAVI!!!

Chi ara, 11 aprile 2017

- Grazie mille! Idee molto originali e persone molto carine e disponibili! Ora la nostra cucina e la nostra sala sono molto più colorate e allegre grazie alle vostre sedie e bauli!



Il Martin Pescatore....

Già il nome mi evoca un volatile piccolo colorato e simpatico che si immerge per pescare, ma non riesco a trovare il nesso, a collegarlo a quei nomi evocativi di certe cooperative sociali che si richiamano ad arcobaleni, alla solidarietà o ad altri nomi più direttamente riconducibili a ciò che è di interesse generale ed attinente alla promozione umana.

Per questo, mi figuro questa cooperativa come quell'uccellino che portava l'acqua con il becco per spegnere l'incendio del bosco e rispondeva che lui "dava il suo contributo".

(In realtà, secondo un mito francese Noè lo lasciò libero con il compito di cercare terre emerse; a causa di una violenta tempesta il Martin pescatore dovette volare così in alto che il sole si trovò sotto di lui; per questo la parte superiore del piumaggio si tinse del blu del cielo, mentre quella inferiore prese il colore rosso brace del sole).

Ma, a me, piace anche la mia versione.

Conosco il Martino da molti anni, ho seguito il suo sviluppo attraverso gli sforzi di differenziazione delle attività, le crescenti complessità gestite da persone che accettano sfide gravose ed imparano da sé. Questo è tipico della maggioranza di genere formata da cooperatici-formichine, laboriose, che si caricano grossi pesi, pensano alla collettività e costruiscono le riserve alimentari (ma anche quelle societarie). E così la sartoria, la lavanderia, il verde, il restauro, i servizi scolastici per non dire di tutto quello che non so. Ma poi tutte quelle domande per sapere, per fare meglio, per migliorare la condizione dei lavoratori e quella degli inserimenti lavorativi. Se c'è un modo bisogna trovarlo, se c'è un'idea va sviluppata per diventare un'occasione per i soci. In tutto questo, è noto che i soci e gli amministratori di una cooperativa sono prima di tutto dei lavoratori e non dei top manager o dei teorici della cooperazione. Ma proprio per questo sono più vicini al senso di giustizia, di concretezza e a certe sperimentazioni (forse le terre emerse del mito?) come, ad esempio, l'ospitalità integrata di Casa Martino, appartamento gestito da e con utenti.

Le persone di questa cooperativa lavorano mentre amministrano e viceversa, spesso senza accorgersene e questo succedere a Monte San Pietro che se non



ti piacciono le salite come via Amola, quasi non sai neppure dov'è. Ma sanno bene dov'è la cooperativa tutte le istanze del territorio quando esistono problemi sociali da risolvere ma anche attività da svolgere con competenza, unita alla solidarietà.

Mi confronto spesso con gli amministratori e gli amministrativi de *Il Martino* su tematiche legali, lavoristiche e societarie. Trovo capacità di comprensione delle problematiche ed adeguata ricerca di soluzioni alle singole necessità: un misto di competenze, buon senso e spirito critico di chi vuol capire per bene. (Non è forse la sintesi di quel concetto del modello di cooperatore attento all'etica, al coinvolgimento ed allo spirito mutualistico?).

Quando si tiene l'assemblea di bilancio e poi ci si trova insieme a cena con anche persone definite svantaggiate avverto un grande senso di riconoscenza, in particolare, verso di loro. *Loro mi invitano a cena con il frutto del loro impegno* e mi pare un bel modo di pensare.

Non credo si possa trasferire in un bilancio sociale ciò che effettivamente compie una cooperativa, riferimento per il proprio territorio. Credo che la quotidianità renda più di ogni scritto ed io ho il privilegio di condividere tutto questo.

Marco Palma Ufficio Legislazione del Lavoro Legacoop Bologna



Carissime e carissimi operatori della società Coop Il Martin Pescatore con queste poche righe, a nome di tutta la mia famiglia voglio manifestare tutta la nostra gratitudine.

Mia sorella è ormai da parecchi anni che frequenta il Centro Diurno ed è stata sempre seguita con attenzione e cortesia, il vostro contributo per rendere le sue giornate più impegnate e gradevoli è basilare.

Grazie veramente di cuore. Un familiare.

Al Martin Pescatore ti senti a casa.

C'è un senso di accoglienza e inclusione che è il cuore di questa cooperativa. E' come se il lavoro di cura verso le persone più fragili abbia determinato il modo di essere del "Martino".

Lassù verso le colline di Monte San Pietro puoi trovare una famiglia allargata coinvolgente e dinamica, fatta di tanti giovani che ogni giorno mettono anima e corpo per rendere questa società un po'migliore, un po'più giusta, un po'più equa.

C'è professionalità e c'è umanità, una bella sintesi, concreta, di cosa può essere la cooperazione sociale e di cosa significa promuovere i valori cooperativi facendoli vivere nel quotidiano, nel territorio, nella comunità, tra le persone.

Simone Fabbri

Responsabile Area Welfare e Cooperazione Sociale



Buongiorno,

la scrivente Società desidera esprime soddisfazione piena per le attività svolte da Il Martin Pescatore sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista di disponibilità dimostrata anche in condizioni di criticità (emergenza neve) che quest'anno ci hanno colpito a più riprese.

La collaborazione ormai più che decennale conferma del resto questa soddisfazione.

Un cordiale saluto.

Mirko Tomaselli



HSE & Facility Manager

Ci serviamo della Vostra Società ormai da alcuni anni e ancora oggi, siamo soddisfatti pienamente del Vostro operato in quanto c'è un notevole riscontro con le nostre aspettative; qualità, prezzo, servizio e rapporto umano che la Ballau srl non mette mai in coda.

Grazie a tutti e buon lavoro.

Enza Buonomo



Gentile tutti.

facciamo riferimento alla vostra richiesta inerente al servizio di pulizia scale da voi svolto in codesto condominio. Desideriamo informarvi che ci riteniamo abbastanza soddisfatti sia come qualità sia prezzo.

Su 9 condomini solo 1 ha qualche lamentela.

Considerando il mercato del lavoro attuale, dove esiste una vasta scelta di imprese fornitrici di mano d' opera molto a buon prezzo, si consiglia per il momento di mantenere i prezzi attuali per restare concorrenziali.

Cordiali Saluti, condomini montesi.



Il Martin Pescatore

Ho incontrato il Martín Pescatore quando, ormai quasi 20 anni fa, iniziai la mia esperienza di Assessore ai Servizi Sociali a Monte San Pietro.

Fra le diverse imprese che fornivano servizi all'Amministrazione Comunale c'era anche una piccola cooperativa, nata pochi anni prima, che aveva, come ha ancora, la sua sede a Monte San Pietro.

Allora, se ben ricordo, il Martin Pescatore si occupava per il comune solo della manutenzione del verde, e può sembrare strano che, dovendomi occupare, a quel tempo, di servizi sociali, non di manutenzioni, mi fosse capitato di incontrare il Martin Pescatore.

La risposta sta nella natura di questa cooperativa e nelle caratteristiche di molti dei suoi lavoratori.

Il Martín Pescatore è una cooperativa che si occupa di persone svantaggiate creando per loro opportunità di lavoro e svolgendo così un vero e proprio servizio sociale.

Oggi la sua attività si è allargata con la gestione della stazione ecologica, la distribuzione dei pasti nelle scuole, la pulizia degli edifici pubblici: municipio, biblioteca e centri civici, già questo sviluppo potrebbe bastare per far capire come da parte dell'Amministrazione Comunale si sia apprezzata e si voglia sostenere l'opera del Martin Pescatore.



Stíma e apprezzamento natí con la conoscenza di questa realtà cooperativa, e forse proprio perché era ed è ancora relativamente piccola fu più facile conoscerla, conoscere le persone che la fanno vivere e così capire e apprezzare lo spirito che le anima e con cui svolgono il loro difficile lavoro.

Offrire una possibilità di riscatto a persone emarginate o proprio rifiutate dalla società, ridare un poco di fiducia in se stessi e di autostima a chi vive un momento di difficoltà, attraverso il lavoro, certamente guidato e assistito, ma in una logica ben diversa dalla pura e semplice assistenza, non è facile e richiede per prima cosa un approccio personalizzato che tenga conto delle caratteristiche e delle problematiche di ogni singolo individuo, che valorizzi le relazioni che si possono creare, fra le persone, in un contesto lavorativo comune, riducendo, fino ad eliminare la distanza fra educatori ed utenti.

Sí crea in questo modo un rapporto che fa sentire le persone apprezzate per ciò che sono e per ciò che possono dare, attraverso un sostegno efficace, ma il più possibile "leggero".

Tutto questo al Martín Pescatore è possibile e accade, e questo è certamente il risultato più bello che questa cooperativa possa rivendicare.

Stefano Rízzolí Síndaco dí Monte San Píetro



Grazie per l'attenzione!